



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

GIUBILEO E NATALE

Stiamo arrivando al termine del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025: l'inizio è coinciso con l'apertura della Porta Santa, a Roma in San Pietro, nella notte tra il 24 ed il 25 dicembre 2024 e la conclusione avverrà con la chiusura della stessa Porta il prossimo 6 gennaio 2026. Come abbiamo meditato e celebrato in diverse occasioni, a Roma come a Milano, l'anno Giubilare è una solenne celebrazione dell'Incarnazione del Figlio di Dio, inizio del nuovo tempo di Redenzione che riporta l'umanità, attraverso anche la nostra umile fede di credenti in Gesù, al disegno originario voluto da Dio su di essa, fin da prima della creazione del mondo. Il Giubileo è quindi intimamente legato al Natale di Gesù e per questo si apre e si chiude nel tempo di Natale. Molti sono i motivi che hanno accompagnato il Giubileo, come anno di Grazia: il pellegrinaggio, l'indulgenza, la riconciliazione... Tra questi, un tema squisitamente biblico, è quello della terra, che Dio ha creato per tutti e che è sua proprietà. Con i genitori dei bambini in età di catechesi abbiamo letto la lettera pastorale del Vescovo Michele Tommasi che ci ha ricordato come la giustizia (distributiva = tutti abbiamo la stessa dignità e diritto alla vita, e quindi alla terra che la sostiene) che Dio si aspetta dai suoi figli sia ricordata dal Giubileo (Lev. 25) proprio perché è un'esigenza di tutta la Legge. La terra che, quasi come una delle tante mode, è al centro dell'attenzione ecologica perché inquinata e sofferente; ma poche volte, come esige il Giubileo, ci ricordiamo che la terra è di Dio creatore (come afferma la Scrittura, la Parola di Dio) e non abbiamo il diritto di farne quello che vogliamo, comprandola e vendendola, sfruttandola per fini commerciali, producendo per poi buttare i suoi frutti...

E proprio sotto Natale anche la parrocchia viene inondata di prodotti (derivati dalla terra, non solo alimenti ma anche vestiti, mobili e mille altri oggetti) che vengono scartati per comprarne altri (una forma di ateismo pratico, direbbe un'altra famosa lettera pastorale sul Giubileo del 1975); Natale che diventa un tempo propizio per comprare e buttare: la cultura dello scarto che ormai segna anche i rapporti umani, dove c'è qualcuno che vale o merita più dignità di altri.

Seguendo quanto la Parola di Dio ci dice, noi cristiani dovremmo comprendere una cosa semplicissima: l'emergenza ambientale e la stessa povertà e fame mondiale possono trovare un'inversione di rotta, ma non bastano le pratiche ecologiche; è urgente il rispetto della Terra e del suo Creatore, usando e producendo solo quanto ci è necessario.

Il Tempo di Natale alle porte, che è anch'esso un tempo di conversione e non di conferma delle nostre convinzioni, ci ricordi in questa conclusione del Giubileo, che la Terra è di Dio e l'Anno di Grazia inaugurato da Gesù si compirà quando aderiremo non solo con il cuore, ma anche con la pratica, al suo disegno.

Lettura settimanale - Evangelo secondo Giovanni - 18,12-27

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi,
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: "È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo".

Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: "Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?". Egli rispose: "Non lo sono". Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scal davano; anche Pietro stava con loro e si scal davava.

Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo

insegnamento. Gesù gli rispose: "Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto". Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: "Così rispondi al sommo sacerdote?". Gli rispose Gesù: "Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?". Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: "Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?". Egli lo negò e disse: "Non lo sono". Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: "Non ti ho forse visto con lui nel giardino?". Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

DOMANDE

- Ti sembra opportuno che uno muoia per tutti?
- Che tipo di risposta è quella che Gesù dà alla guardia ch' l'ha schiaffeggiato?
- Come spiegheresti il comportamento di Simon Pietro?

RIFLESSIONI

- La scena dell'arresto si conclude con le guardie che portavano via Gesù. Giovanni presenta Gesù come un soggetto pericoloso, perciò deve essere subito legato e portato via.
- Stranamente Gesù viene prima portato da Anna, suocero del sommo sacerdote in carica. Questo personaggio è stato ignorato dai Sinottici. Luca lo ricorda come riferimento storico (Lc 3,2) e lo nomina a capo dei membri del sinedrio che decidono di arrestare Pietro e Giovanni (At 4,6). Sembra dunque che sia Anna ad avere maggiore influenza

durante il processo contro Gesù.

- Caifa viene ricordato per quanto aveva detto ai membri del sinedrio dopo la risurrezione di Lazzaro: era più conveniente che morisse un uomo solo piuttosto che rischiare di far perire l'intera nazione. Gesù doveva morire per la nazione e per radunare in uno i figli di Dio dispersi. Se Caifa ha potuto essere profeta a propria insaputa è grazie a un dono che gli era stato accordato in quanto sommo sacerdote di quell'anno.

- Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo verbo seguire è il senso tradizionale della sequela del discepolo. E' questo uno dei termini cari a Giovanni. Dopo il fallimento del tentativo di difendere il Maestro, che lasciandosi arrestare ha accettato il calice che il Padre gli presentava, Simon Pietro si arrischia a seguire Gesù nel palazzo del Sommo Sacerdote: spera forse di vedere "come sarebbe andata a finire". Insieme a lui c'è un altro discepolo che conosceva il sommo sacerdote ed entra con Gesù. Questo personaggio viene comunemente identificato con Giovanni, il discepolo che Gesù amava. Evidentemente nella comunità giovanea il discepolo che Gesù amava aveva più importanza di Pietro. Ed è grazie alla sua influenza che anche Pietro può entrare nel cortile della casa del sommo sacerdote.

- La giovane portinaia gli chiede subito se non fosse uno dei suoi discepoli. La domanda è ovvia, visto che è stato introdotto dal discepolo conosciuto dal sommo sacerdote. Pietro rinnega Gesù per la prima volta e si mette accanto al fuoco con le guardie.

- L'incontro tra Gesù e Anna non può essere chiamato processo: dovevano essere ascoltati i testimoni, ma qui erano assenti, come assenti i membri del sinedrio. Tutto avviene come se Anna, con le sue guardie fosse solo davanti a Gesù. Le sue domande sono generali,

sembrano formulate solo per introdurre la risposta di Gesù. Egli si informa sui suoi discepoli (sempre più numerosi) e il suo insegnamento.

- La risposta di Gesù implica che la rivelazione ha avuto luogo. Il verbo parlare è usato qui nel suo senso forte. Gesù ha parlato apertamente non in un luogo oscuro. Egli si era manifestato come l'inviato di Dio. Poi è Gesù che chiede ad Anna "Perché mi interroghi?". Indirettamente, egli denuncia l'ipocrisia della domanda e il rifiuto di ascoltare.

- Gesù viene colpito da una guardia, ma risponde invitando chi lo ha colpito a riflettere, mantiene il dialogo.

- La narrazione torna nel cortile: le tre negazioni di Pietro si succedono... Il parente del servo che Pietro aveva ferito (Malco) vale come testimone oculare: l'effetto drammatico cresce fino all'ultima risposta di Pietro, raccontata in modo asciutto e in modo altrettanto asciutto Giovanni annota che un gallo cantò.

*Io ho detto: "Pietà di me, Signore,
guariscimi: contro di te ho peccato".*

*I miei nemici mi augurano il male:
"Quando morirà e perirà il suo nome?".*

*Chi viene a visitarmi dice il falso,
il suo cuore cova cattiveria
e, uscito fuori, sparla.*

*Tutti insieme, quelli che mi odiano
contro di me tramano malefici,
hanno per me pensieri maligni:
"Lo ha colpito una malattia infernale;
dal letto dove è steso
non potrà più rialzarsi".*

*Anche l'amico in cui confidavo,
che con me divideva il pane,
contro di me alza il suo piede.*

*Ma tu, Signore, abbi pietà, rialzami,
che io li possa ripagare.*

*Da questo saprò che tu mi vuoi bene:
se non trionfa su di me il mio nemico.*

dal salmo 41

AVVISI

**DOMENICA 14 DICEMBRE: V DI AVVENTO - IL PRECURSORE
DALLE 16 ALLE 18.30 NEL CORTILE DELL'ORATORIO "ACCENDIAMO INSIEME IL
NATALE" TUTTA LA COMUNITA' E' INVITATA**



MARTEDI' 16 DICEMBRE

ORE 20: VEGLIA DI NATALE DEL GRUPPO SCOUT (TUTTI SONO INVITATI)

DOMENICA 21 DICEMBRE: VI DI AVVENTO - DELL'INCARNAZIONE

MERCOLEDI' 24 DICEMBRE

CONFESIONI: 9-12 E 16-18

ORE 18.30: S. MESSA PREFESTIVA DI NATALE

ORE 22.30: VEGLIA NELLA NOTTE DI NATALE

ORE 23: S. MESSA DI MEZZANOTTE - POI SCAMBIO DI AUGURI NEL SALONE BAR

GIOVEDI' 25 DICEMBRE: NATALE DEL SIGNORE

S. MESSE: 8.30 - 11 - 18.30

VENERDI' 26 DICEMBRE: SANTO STEFANO

S. MESSE: 8.30 - 18.30

**AVVENTO 2025
EMERGENZA SICCITA'
Riso solidale contro la CARESTIA IN ZAMBIA**

MERCATINO DI NATALE

Sab 13/12 dalle 18 alle 19:30

Dom 14/12 dalle 9 alle 12

Sab 20/12 dalle 18 alle 19:30

Dom 21/12 dalle 9 alle 12



Vuoi saperne di più sulla nostra Parrocchia? Visita www.parrocchiacristore.com